

Istituto Comprensivo N. 9 "BEATRICE PORTINARI"

Via Lughese, 113 - San Martino Villafranca – 47122 FORLÌ (FC) Tel. 0543/36221

C.F.:92089450404 - Cod. Mecc. FOIC820007 - CODICE UNIVOCO: UF817H

e-mail: foic820007@istruzione.it pec: foic820007@pec.istruzione.it

PI

Piano per l'inclusione

Istituto Comprensivo n°9 "Beatrice Portinari"

Forlì

ANNO SCOLASTICO 2024-25

DAL PAI AL PI

Il Piano d'Inclusione, prima denominato P.A.I., in base al Decreto Legislativo n. 96/2019 prevede "Disposizioni integrative e correttive al Decreto Legislativo n. 66, 13 aprile 2017 recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

A differenza del P.A.I. che si occupava principalmente dell'inclusione degli alunni con disabilità, il PI si occupa più genericamente di alunni con BES (inclusi stranieri, DSA). L'IC 9 in realtà si è occupato già precedentemente di tutti i BES, esplicitandolo nel P.A.I. degli anni passati.

Con il D.Lgs. 96/19 sappiamo che il PI rientra ufficialmente nel PTOF e condivide con questo la durata triennale, anche se annualmente va aggiornato. Ecco perché troviamo in elenco a fine documento molti progetti già presenti nel PTOF d'Istituto. Il PI è lo **strumento** per una progettazione didattica che pone la scuola al centro di una **rete sistemica** composta da molti "attori", pubblici e privati. L'idea è quella che

la **società** e una pluralità di **agenzie educative** siano coinvolte nel processo di inclusione degli studenti con disabilità o con BES in senso lato. La scuola, dunque, con le altre agenzie, è artefice della propria offerta formativa in senso inclusivo; è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno.

Una scuola inclusiva, infatti non si risolve esclusivamente nel fornire agli allievi che riscontrano problemi di apprendimento e di partecipazione l'aiuto necessario per accedere a quello che per gli altri corrisponde alla "normalità", ma progetta sé stessa in modo da abbattere ogni barriera che possa impedire o ostacolare l'apprendimento e la partecipazione, per far sì che ciascun alunno possa esercitare i propri diritti/doveri come modalità ordinaria. L'inclusione, infatti, a differenza dell'integrazione, oltre che sul soggetto interviene sul contesto, rendendolo accessibile a tutti.

L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità e degli alunni in difficoltà dovrebbe diventare sempre più un punto di forza dell'IC 9. Per favorire questo processo però occorre la partecipazione, la collaborazione e l'interesse di tutti, non solo dei docenti di sostegno. La scuola tutta ha il dovere di accogliere nel migliore dei modi gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, impegnandosi quotidianamente a costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentire il massimo sviluppo di tutti, anche mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e imprescindibile dell'istruzione e della socializzazione. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia ha il compito di perseguire, attraverso un'articolata progettualità e con la valorizzazione di tutte le professionalità interne le risorse presenti nel territorio.

QUADRO NORMATIVO E APPLICATIVO

L'INCLUSIONE E IL VALORE AGGIUNTIVO DELL'ICF-CY

CORNICE NORMATIVA

I decreti attuativi della Legge 107/2015 hanno portato notevoli cambiamenti nella realtà scolastica italiana. In modo particolare il **Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità"** ha modificato in parte il quadro dell'integrazione definito dalla Legge 104/1992. Si assiste ormai da tempo al passaggio dal concetto di integrazione a quello di **INCLUSIONE** e alla sostituzione dei termini "**persona handicappata**" con l'espressione **persona con disabilità**. Anche le modalità di certificazione stanno cambiando: si rammenta che nella nostra provincia siamo da gennaio 2025 sotto la sperimentazione della riforma sanitaria sulle disabilità, che vede già in corso dei cambiamenti

burocratici, ma anche concettuali, sulla condizione di disabilità e sugli interventi da attuare dentro e fuori la scuola. Tale riforma porterà, tra le altre cose, alla redazione del Progetto di vita (ai sensi dell'art.14 della L 328/2000) per quelle persone che vengono valutate da una Commissione multidisciplinare, sulla base di una precedente relazione rilasciata da un clinico (del pubblico o del privato) relativa alla persona interessata; tale Commissione potrebbe ritenere opportuno avviare tutta una serie di azioni per la persona, dal sostegno didattico, al rilascio di sussidi e supporti di diverso genere, all'inserimento lavorativo in età adulta, permessi e quant'altro. Al progetto di vita seguirà la compilazione del Profilo di Funzionamento (P.F.), che comprende al suo interno la Diagnosi Funzionale, e va a sostituire il vecchio *Profilo Dinamico Funzionale*. Ricordiamo che la compilazione deve avvenire secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF-CY), adottata dall'OMS (2007) al fine di descrivere e definire la reale situazione di apprendimento e di partecipazione sociale, con diretto riferimento al contesto di vita scolastica ed extrascolastica.

Da diversi anni è in adozione anche il *Piano Educativo Individualizzato (PEI)* su base ICF, ma su questo strumento di progettazione ci soffermeremo più avanti.

In conclusione, ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone anche il *Piano per l'inclusione (PI)* che definisce:

le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento e la progettazione/programmazione di tutti gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Ricordiamo, però, che il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

GRUPPI DI LAVORO

Entro il P.I. si definiscono anche i gruppi di lavoro che si occupano dell'Inclusione.

- 1) Il **GLI, Gruppo di lavoro per l'inclusione**, che opera nel singolo Istituto scolastico.

Ogni anno scolastico, nell'Istituto viene istituito un Gruppo di lavoro per l'inclusione, composto da docenti di sostegno ed eventualmente curricolari, di ruolo e non, un rappresentante dei genitori per ogni ordine di scuola (uno per la scuola dell'infanzia, uno per la primaria, uno per la scuola secondaria di I grado), un rappresentante/referente dell'ASL territoriale. Tale commissione costituisce un gruppo di lavoro per il raffronto sulle problematiche gestionali e burocratiche legate alla presenza di alunni con BES/DSA/H/Stranieri, in ordine al percorso di inclusione in Istituto e nel territorio e per avanzare proposte di vario genere.

IL GLI favorisce il confronto a livello didattico ed educativo nella scelta dei percorsi metodologici e fornisce un aiuto nell'attuazione delle indicazioni a livello nazionale e territoriale (MIM, Servizi Sanitari, Ufficio Scolastico Regionale) che si concretizzano nella stesura delle documentazioni d'obbligo per gli alunni con BES/DSA/H/stranieri. La cadenza degli incontri, prevista per la Commissione, è mediamente di due volte all'anno. Solitamente ad inizio e a conclusione dell'anno scolastico.

Questo Gruppo di Lavoro solitamente è coordinato dalle Funzioni Strumentali e i referenti per l'Inclusione/BES/DSA/stranieri e da coloro che fanno parte della Commissione per l'Inclusione d'Istituto (cioè tutti i docenti di sostegno) che a vario titolo abbiano voglia di mettersi in gioco, ha il compito inoltre di:

- proporre progetti per la continuità e l'accoglienza degli alunni con Bisogni Educativi Speciali
- condividere percorsi di inclusione scolastica e territoriale
- promuovere indagini/ricognizioni conoscitive in Istituto, relative agli alunni con Bisogni Educativi Speciali: ricognizione alunni BES
- collaborare alle iniziative educative e di inclusione predisposte dal PTOF
- raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLO (Gruppo di Lavoro Operativo)
- raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi
- esaminare, condividere e avanzare proposte riguardanti situazioni problematiche di alcuni alunni in particolare (focus-confronto)
- organizzare gli interventi delle **Figure di Supporto Educativo** (educatori, volontari, tirocinanti)
- verificare gli interventi attuati e programmare quelli futuri
- aderire a progetti in Rete sul Territorio e promuoverli nell'Istituto
- rilevare, monitorare e valutare il livello di Inclusività della scuola
- elaborare una proposta e contribuire alla compilazione del **Piano per l'Inclusività**, relativo a tutte le problematiche degli alunni con BES, da sottoporre per l'approvazione al Collegio dei Docenti, da inviare all'Ufficio Scolastico Regionale, ai GLIP e al GLIR, anche per la richiesta di organico di sostegno ("gli Uffici Scolastici regionali assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno" – art 19 comma 11 del D.L. n 98/2011).

2) **GLO, Gruppo di lavoro operativo**, che opera sul singolo allievo.

Presso ciascuna istituzione scolastica sono istituiti i *Gruppi di Lavoro Operativo per l'Inclusione*, **GLO**, composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe (per le scuole secondarie di I grado), è di norma presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità, o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe

e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'Unità di valutazione multidisciplinare (NPI, tecnici per la riabilitazione, logopedisti, psicologi. - L'UMV (Unità multidisciplinare di valutazione) dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa. Il Dirigente scolastico, a inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO.

Il GLO elabora e approva il PEI, tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori, motivando le decisioni adottate in particolare quando esse si discostano dalle proposte formulate dai soggetti partecipanti. Esso si riunisce entro il 30 di giugno per la redazione del PEI provvisorio (per nuove certificazioni) di cui all'articolo 16 e – di norma - entro il 30 di ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo. Sempre entro il 30 di giugno, avviene la verifica finale e la formulazione delle proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo. Il PEI di inizio anno invece va firmato e consegnato entro il 30 di ottobre.

In tal senso il **Decreto interministeriale n. 153/2023 (1 agosto 2023)** che integra il **Decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182**, recante: «Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'art. 7, co. 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66», ha definito le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017 e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche. Il decreto adotta il modello nazionale di piano educativo individualizzato e le correlate linee guida e stabilisce le modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità. A seguito, appunto, dell'osservazione del contesto scolastico, sono conseguentemente indicati obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati e di indicazioni dello studente con disabilità. L'adozione del nuovo strumento e delle correlate linee guida implica di tornare a riflettere sulle pratiche di inclusione e costituisce una guida per la loro eventuale revisione e miglioramento.

Continuano poi a sussistere i gruppi di lavoro regionali (GLIR) e quelli territoriali (GIT), sui quali in questo lavoro non ci dilungheremo. Per un ulteriore approfondimento su compiti e costituzione di questi gruppi di lavoro si rimanda alla pagina <http://www.sostegno.org/node/437>

Organizzazione e strumenti operativi per le diverse tipologie BES

Rif. normativo **Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012** recante "**Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica**"; **circolare ministeriale del 6 marzo 2013** e successive **note del 27 giugno 2013 e del 22 novembre 2013**)

- Definizione di alunni BES

Le tipologie di alunni con BES sono individuate sulla base dei seguenti elementi:

- A) Alunni con disabilità (legge 104/1992): diagnosi funzionale/relazione clinica di uno specialista dell'ASL o di un privato (per questa diagnosi occorre "avvallo" dell'ASL) e verbale INPS
- B) Alunni con DSA (legge 170/2010): certificazione/relazione clinica, anche di uno specialista privato;
- C) Alunni con BES (DM 27/12/2012 normativa BES): relazione clinica (non d'obbligo) con indicazione di eventuali disturbi evolutivi specifici che non richiedono certificazione (non rientranti nella legge 104/92 , né nella 170/2010); eventuale relazione dei servizi sociali per svantaggio sociale, economico e linguistico; alunni con svantaggio socio-culturale-linguistico senza relazioni/certificazioni.
- D) Alunni NAI (Neo-arrivati in Italia)

Sono inoltre da considerare come BES gli alunni:

- **in attesa di certificazione per DSA.**

La scuola **non** certifica lo stato di alunno con bisogni educativi speciali (BES),_può tuttavia valutare attraverso attente e opportune osservazioni e condivisioni nel team docenti (nelle scuole primarie) o nei Consigli di classe (nelle scuole secondarie), se l'alunno, nel caso di difficoltà non meglio specificate, necessiti o meno di un percorso personalizzato, poiché non sono considerate sufficienti le normali forme di personalizzazione progettate per tutti gli alunni.

Ciò potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un **Piano Didattico Personalizzato** (PDP), elaborato dall' Istituto, che potrà essere limitato ad aree specifiche, avere un carattere provvisorio, essere utilizzato per un periodo limitato. La sua validità rimarrà comunque circoscritta nell'anno scolastico di riferimento.

3 – BES e relativa documentazione

In base alla normativa riferita agli alunni con BES, nella tabella seguente si evidenzia la documentazione relativa ad ogni fascia.

FASCIA	DOCUMENTI A CURA DELLO SPECIALISTA	DOCUMENTI A CURA DEI DOCENTI
A - alunni con certificazione (Legge 104/1992)	- Certificazione medica (di un pediatra, specialista SL o privato; - Verbale INPS - <i>PF, ovvero Profilo di funzionamento</i> da produrre in collaborazione con i docenti	- PEI Programmazione Educativa Individualizzata - <i>PF Profilo di Funzionamento</i> (nel nostro Comune si elabora ancora il PDF, ossia il Profilo Dinamico Funzionale) in occasione del passaggio di ordine di scuola ; - Scheda Rilevamento Bisogni per Figure di Supporto Educativo (per la richiesta di Educatore Professionale e Volontario in Servizio Civile del Comune)
B - alunni con segnalazione di disturbi specifici di Apprendimento DSA (Legge 170/2010)	Certificazione/diagnosi di uno specialista dell'Asl o un professionista privato;	- PDP Piano Didattico Personalizzato per DSA, a cura dei docenti, in condivisione con le famiglie
C - alunni con disturbi evolutivi specifici (Direttiva MIUR del 27/12/2012 - BES), più precisamente: - alunni con disturbi evolutivi specifici che non richiedono certificazione (deficit del linguaggio, lentezza negli apprendimenti)	- Eventuale relazione di uno specialista o relazione dei servizi sociali	- Registrazione dei casi specifici nell' Agenda di team o nei verbali dei Consigli di Classe - PDP Piano Didattico Personalizzato per BES - Percorso di alfabetizzazione - Ore di mediazione culturale

- alunni con disagio psicologico, comportamentale e relazionale - alunni stranieri non alfabetizzati, NAI - alunni appartenenti all'area dello svantaggio (deprivazione culturale, economica, svantaggio sociale)		
D - alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico. (Protocollo provinciale per la somministrazione dei farmaci)	- Autorizzazione ed indicazioni del pediatra - Formazione per docenti e personale ATA sulla somministrazione di farmaci (ASL)	- Incarichi ai docenti/ATA per la somministrazione dei farmaci - Protocollo per la somministrazione dei farmaci in orario scolastico - Piano di assistenza individualizzato con coinvolgimento dei collaboratori scolastici preposti e formati;

4 – Individuazione dei BES

Il riconoscimento precoce del disturbo è essenziale in quanto consente di attivare interventi mirati in una fase iniziale del percorso scolastico, quando le possibilità di recupero sono maggiori.

Per individuare gli alunni a rischio di DSA/BES si terranno in considerazione i seguenti fattori predittivi di rischio:

- familiarità
- pregressi/concomitanti disturbi/ritardi del linguaggio
- inadeguato sviluppo di competenze fonologiche e metafonologiche
- lentezza e/o difficoltà negli apprendimenti

Si dovranno inoltre raccogliere le osservazioni della scuola dell'infanzia e della famiglia per avviare, all'inizio della prima classe di scuola primaria, un'attenta analisi

delle competenze fonologiche, meta fonologiche e/o ricorrere ad eventuali attività di screening.

Per quanto riguarda i BES l'equipe dei docenti svolge un ruolo fondamentale nell'individuazione e gestione dei bisogni educativi specifici di ogni singolo alunno della classe.

5 – Percorsi personalizzati: PEI , PDP

Il modello PEI in uso nel nostro Istituto è quello fornito dal Ministero nel 2023.

Il **PEI**, ossia il *Piano Educativo Individualizzato*, è lo strumento di lavoro e pianificazione, fondamentale per alunni con disabilità certificata:

- Dati anagrafici
- Dati scolastici
- Gruppo di lavoro
- Certificazione
- Orario settimanale, n. ore di sostegno
- Progetto educativo
- Analisi della situazione di partenza (Autonomia. Socializzazione. Apprendimento)
- Relazione iniziale, intermedia e finale
- Programmazione condivisa
- Obiettivi
- Strategie e metodologie didattico educative
- Risorse
- Coinvolgimento della famiglia
- Verifica e valutazione Iniziali, in itinere, finali (stesura delle relazioni)
- Verbali incontri ASL

SCADENZE

Il PEI va compilato ogni anno scolastico entro il 30 ottobre; entro il 30 novembre per i bambini inseriti nelle classi prime, per i quali sono necessari tempi di osservazione e valutazione più distesi.

Il PEI è uno strumento flessibile, può e deve essere modificato e revisionato in corso d'anno, previa consultazione del GLO che lo predispone e lo compila.

A fine anno c'è l'importante revisione finale, dove vengono tirate le somme del lavoro svolto, dove annotare se gli obiettivi sono stati raggiunti, se esistono barriere all'inclusione sulle quali intervenire, etc.

Il PDP per BES deve contenere:

- Dati anagrafici
- Dati scolastici
- Eventuale diagnosi specialistica
- Informazioni / Osservazioni della famiglia
- Osservazioni dei docenti
- Gruppo di lavoro
- Progetto educativo
- Analisi della situazione di partenza (Autonomia. Socializzazione. Apprendimento)
- Programmazione condivisa
- Obiettivi (autonomia socializzazione apprendimento)
- Strategie e metodologie didattico-educative
- Eventuali misure dispensative
- Eventuali strumenti compensativi
- Criteri di verifica e valutazione
- Patto con la famiglia

Per alunni con certificazione di DSA è in uso, come prevede la normativa, un PDP specifico per DSA.

Nel PDP per DSA sono contenuti:

- Dati anagrafici
- Dati scolastici
- Diagnosi specialistica
- Tipologia del disturbo
- Osservazioni dei docenti
- Docenti referenti o gruppo di lavoro
- Progetto educativo
- Analisi della situazione di partenza (autonomia socializzazione apprendimento)
- Programmazione condivisa
- Obiettivi di autonomia e di socializzazione
- Obiettivi specifici e contenuti di apprendimento (adeguamenti alla programmazione di classe)
- Strategie metodologiche didattiche

- Misure dispensative
- Strumenti compensativi
- Criteri di verifica e valutazione
- Patto con la famiglia

Ruolo delle famiglie

Nell'ottica di una corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia, nell'Istituto si cerca di impostare rapporti costanti, corretti e trasparenti con la famiglia, improntati ad una collaborazione e ad un coinvolgimento attivo nel rispetto delle diverse competenze e dei ruoli. Ciò risulta ancora più necessario per i bambini con BES.

Le famiglie vengono di norma coinvolte in più incontri annuali istituzionali (un'assemblea di classe, due colloqui individuali e due incontri per le schede di valutazione). Tutti i docenti dei diversi ordini di scuola operanti nell'Istituto, così come il DS e i suoi collaboratori, sono disponibili ad incontrare le famiglie qualora se ne ravveda la necessità, attraverso colloqui personalizzati, eventuali contatti telefonici e comunicazioni scritte.

Le famiglie degli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli.

- Negli incontri dei GLO, gruppi di lavoro handicap operativi (di norma due volte l'anno).
- Nella stesura dei PEI
- Nella stesura dei PDP per BES e dei PDP per DSA.
- Negli incontri con le future scuole, ad ogni passaggio di grado.
- Nell'affrontare situazioni problematiche specifiche che emergono in corso d'anno, eventualmente anche con la collaborazione del Dirigente Scolastico.

I NUMERI E LE AZIONI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO N° 9

<u>N°TOTALE ALUNNI ISTITUTO</u>
--

	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA	TOTALE
--	-----------------	-----------------	-------------------	---------------

TOTALE GRADO SCOLASTICO	76	308	190	574 alunni
--	----	-----	-----	-------------------

<u>ALUNNI CON DISABILITA' L 104/92</u>				
	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA	TOTALE
D.PSICOFISICA	1	12	15	28 (comprese gravità)
UDITO				
VISTA			(1)	
CON ART 3 COMMA 3		3	6	9

<u>ALUNNI CON DSA L 170/2010</u>				
	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA	TOTALE ISTITUTO
		12	28	40

<u>ALUNNI BES D.M. 27/12/2012</u>				
ALUNNI STRANIERI	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA	TOTALE
		28	18	46
ALTRI BES		11	16	27

<u>TOTALE ALUNNI BES</u> <u>101</u>	<u>TOTALE ALUNNI DSA</u> <u>40</u>
--	---

PREVENZIONE E SUPPORTO AL BENESSERE E ALL'INCLUSIONE

L'obiettivo primario di una pedagogia didattica inclusiva è quello di **garantire il successo scolastico ed il benessere a scuola di tutti gli alunni**, in modo particolare di coloro che richiedono attenzioni specifiche.

Il nostro Istituto Comprensivo persegue in maniera condivisa fra tutte le figure che operano a livello educativo-didattico la seguente progettualità nei confronti degli alunni con BES, che è articolata come segue.

Finalità

1. Favorire un ambiente inclusivo di accoglienza per ogni alunno.
2. Individuare tempestivamente i bambini con BES.
3. Predisporre percorsi individualizzati, condivisi e rispettosi della diversità e dell'unicità di ciascuno.
4. Favorire le autonomie in genere.

Strumenti e linee guida

- Predisposizione degli strumenti PEI, PDP per DSA, PDP per BES, PDF o PF
- Progettazione e corresponsabilità educativo-didattica condivisa nel rispetto dei propri ruoli tra insegnanti di sostegno e insegnanti curricolari.
- Partecipazione alla vita della classe da parte degli alunni disabili o con altre difficoltà.
- Corresponsabilità educativa e formativa dei docenti e del personale scolastico.
- Ruolo attivo e partecipativo del docente di sostegno alla gestione dell'intero gruppo-classe.
- Flessibilità organizzativa legata ai bisogni reali degli alunni ed al loro eventuale evolversi
- Partecipazione e collaborazione della famiglia alla formulazione del PEI, PDP
- Accessibilità alla documentazione da parte della famiglia.
- Collaborazione e condivisione della progettualità educativo didattica con eventuali Figure di Supporto Educativo: Educatori Professionali e Volontari in Servizio Civile, Tirocinanti di diverse Università (tra cui quella di Bologna e di Urbino);
- Verifiche in itinere per eventualmente adeguare gli strumenti sopracitati ai bisogni che via via si presentano durante l'anno.
- Rimozione delle barriere architettoniche negli ambienti scolastici interni ed esterni.
- Adeguamenti degli ambienti scolastici, dove possibile, in relazione alle specifiche disabilità.
- Eventuale coinvolgimento diretto del Dirigente Scolastico nelle situazioni educativo didattiche particolarmente delicate e/o urgenti.

Obiettivi generali

- Favorire un ambiente inclusivo di accoglienza in un contesto di serenità e di fiducia orientato al benessere di tutti
- Instaurare un clima di rispetto e di collaborazione reciproco fra le diverse figure educative che intervengono all'interno della scuola
- Favorire un clima di rispetto e collaborazione reciproco fra gli alunni
- Sostenere la motivazione ad apprendere
- Favorire l'acquisizione delle autonomie di base in relazione ai bisogni primari
- Favorire percorsi diretti verso una reale consapevolezza dell'alunno.
- Evitare stigmatizzazioni
- Favorire un ambiente di accoglienza ed accettazione della propria unicità
- Costruire un ambiente di insegnamento - apprendimento nel quale ognuno possa raggiungere obiettivi e competenze cognitivo-relazionali secondo le proprie possibilità.
- Favorire percorsi formativi di crescita personale centrati sulla consapevolezza delle proprie capacità, caratteristiche e difficoltà e sull'elaborazione di strategie utili a superarle.
- Raggiungere una reale autostima in ogni alunno

Risorse

Le risorse a disposizione verranno assegnate dal Dirigente Scolastico ad inizio d'anno scolastico, secondo i seguenti criteri approvati e suggeriti dal GLI e le ore assegnate da USR e Comuni (per le ore di assistenza scolastica):

- Gravità e tipologia di disabilità
- Bisogni degli alunni
- Numerosità e complessità della classe
- Tempo scuola frequentato
- Reali risorse a disposizione: numero docenti di sostegno; educatori Professionali; volontari in Servizio Civile; tirocinanti; collaboratori scolastici; utilizzo ore di compresenza e potenziamento;
- Spazi presenti nel plesso di accoglienza, eventuali barriere
- Progetto di vita
- Continuità educativa

I docenti di sostegno e curricolari progetteranno e coordineranno i PEI e i PDP dei singoli alunni con BES, che prevederanno la collaborazione del personale educativo-assistenziale e di quello ausiliario, al fine di realizzare un'interazione sinergica tra tutte le figure che operano nella classe e nell'intera scuola.

Se necessario, si realizzeranno inoltre progetti di integrazione con scambio dei docenti tra i vari ordini di scuola, nell'ottica di un utilizzo sempre più ottimale delle risorse.

Collaborazione e condivisione

È fondamentale avere una costante e buona collaborazione con le famiglie degli alunni, fra i diversi ordini di scuola, Enti e specialisti coinvolti, nella presa in carico degli alunni, sia per gli obiettivi educativi che per quelli di apprendimento, in particolare:

- Condivisione degli obiettivi del PEI e dei PDP
- Udienze generali con le famiglie, due volte l'anno.
- Disponibilità a colloqui con i genitori durante tutto l'anno scolastico
- Comunicazioni ordinarie attraverso avvisi sui diari o sui registri di classe
- Comunicazioni straordinarie attraverso lettere alle famiglie (protocate dalla segreteria), contatti telefonici per comunicazioni urgenti, colloqui personalizzati.
- Incontri programmati fra famiglie, insegnanti, operatori ASL ed eventualmente altre figure coinvolte.
- Visione alle famiglie dei documenti condivisi e firmati anche dal neuropsichiatra di riferimento, con particolare attenzione in occasione del passaggio a ordine di scuola superiore.
- Incontri di passaggio da un ordine all'altro di scuola

Servizi del territorio

- Progetto con educatori e volontari
- Consulenza psico-pedagogica per alunni, docenti e famiglie,
- Momenti di confronto con gli operatori ASL, Cooperative, Enti, Comune, USP e USR
- Educatori professionali
- Mediatori culturali
- Progetti pomeridiani di attività extra-scolastiche
- Collaborazione con diverse Cooperative per educatori professionali.
- Collaborazione con le diverse ASL
- Collaborazione con le Associazioni dei genitori che offrono contributi economici per migliorare materiali e spazi nella scuola.
- Collaborazioni con Associazioni del territorio.
- Collaborazione con il CTS di Forlì per richiesta sussidi in comodato d'uso e acquisto dispositivi medici e riabilitativi
- Collaborazione con lo sportello Autismo del Comune di Forlì

Materiali

- LIM
- Videoproiettori
- TV
- Lettori DVD/CD/VHS, software
- Tablet
- Stampanti
- Fotocopiatrici
- Libri e materiale didattico specifico per i bambini e i ragazzi
- Libri e materiale di consultazione per docenti
- Laboratori e materiali per aule d'arte, musica e cucina
- Forno per ceramica

Spazi comuni a tutti i plessi

- Biblioteca scolastica
- Laboratorio informatico
- Palestra
- Aula musica
- Aule per i servizi pre e post scuola
- Laboratorio di arte e di cucina
- Laboratorio di giardinaggio
- Aula docenti
- Aule interdisciplinari (spazio utilizzato per attività di piccolo gruppo dalle docenti curriculari o di sostegno)
- Aula "Cuore" per bimbi "speciali" (plesso Raggi)
- Giardino
- Atrio
- Mensa

Progetti programmati:

Plessi scuola dell'infanzia

- Laboratorio di teatro e musica con l'esperto Stefano Naldi
- Progetto annuale multidisciplinare, con particolare attenzione all'arte (docenti IC9)
- Progetto di continuità con la scuola primaria (docenti IC9)

- Progetto “Lumachine nell’Orto a colori” con l’esperto Marco Rivalta
- Progetto “Inglese e Movimento” con l’esperta madrelingua Giulia Fabbri
- Biblioteca- prestito librario (docenti IC9)
- Progetto “Educare il gesto grafico” (docenti IC9)
- Progetto “CreativaMente” (docenti IC9)
- Progetto “Giardinieri per un giorno” (Mause)
- Progetto “Pittori in Erba” (Mause)
- Progetto “Nero e Giallo che sballo” (Mause)
- Progetto “Le piante officinali e il progetto naso” (Mause)
- Progetto “Buono, sano, di stagione” (Mause)
- Progetto “Sulla strada gioca e impara” (Mause)
- Progetto “Se gli alberi potessero parlare” (Hera)
- Progetto di Stem-coding (PNRR)
- Progetto Scuola attiva kids
- Laboratorio “Oltre il selfie” collegato alla Mostra “Il ritratto dell’artista” - Museo S. Domenico
- Patentino del ciclista (FIAB)
- Progetto “Animali fantastici” all’interno del festival “Fantasia: un ponte tra Gianni Rodari e Michael Ende”
- Progetto “Festa della legalità” cittadini di oggi e di domani.
- Progetto “L’arte incontra la libertà” Libertà è... Pensieri, colori, emozioni e visioni si trasformano in opere d’arte nella mostra.
- Progetto di tirocinio universitario in collaborazione con l’Università degli studi di Bologna facoltà di Scienze della Formazione primaria.
- Progetto di tirocinio universitario in collaborazione con l’Università degli studi di Urbino, facoltà di scienze della Formazione primaria.

Plessi di scuola primaria

- Progetto di teatro, danza e musica con esperti esterni (annuale)
- Progetto annuale multidisciplinare, con particolare attenzione all’arte e mostra finale nel proprio plesso
- Progetto in collaborazione con il Comune di Forlì con Volontariato Civile
- Progetto di alfabetizzazione lingua italiana
- Progetto in collaborazione con il Comune per mediatori linguistici/culturali e con Dialogos cooperativa
- Sportello di ascolto psicologico interno alla scuola
- “Per sognare non bisogna chiudere gli occhi, bisogna aprire un libro”:progetto di prestito librario, legato alla biblioteca di plesso

- Tutto il verde dell'IC 9: percorso annuale sull'importanza della cura delle piante per coltivare il benessere nella nostra scuola
- Educazione stradale: progetto sulla conoscenza delle principali norme del codice stradale (pedoni e ciclisti) a cura della Polizia Municipale di Forlì.
- Oltre gli orizzonti: nuovi linguaggi verso il futuro- Percorsi di formazione per il potenziamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione.
- Progetti di Ed. Motoria, propedeutici a diversi sport.
- CLIL (Content and Language Integrated Learning): lezioni con approccio metodologico di trasmissione di contenuti disciplinari in lingua inglese.
- Progetto di continuità con la scuola secondaria di I grado e con la scuola dell'infanzia, del proprio Istituto e altre Istituzioni pubbliche e private
- Progetto PON estate, scuola primaria Raggi e Vallicelli: due settimane gratuite di centro estivo per le famiglie che ne hanno fatto richiesta. Previsto sostegno didattico/assistenza per alunni con L 104/92.

Plesso della scuola secondaria "G.Fiorini"

- Progetto di teatro 1 e 2;
- Progetti annuali multidisciplinari, con particolare attenzione all'arte (festa di natale, progetti di continuità, mostra di fine anno ecc.);
- Sportello di ascolto psicologico;
- Work in progress: giardinaggio, la prof.ssa Scozzoli e la prof.ssa Gabrielli hanno coinvolto tutto anno alunni con 104, DSA e BES nella coltivazione di piante, ortaggi e nella cura e manutenzione della serra scolastica, coinvolgendoli anche nella vendita delle piante ai mercatini organizzati in occasione delle feste natalizie e di fine anno. Progetto particolarmente positivo per gli alunni che faticano a trascorrere le ultime ore di lezione in classe.
- Progetto lettorato di Inglese
- Corso "Ket" in Lingua Inglese
- Corso di Latino
- Concorso di musica (progetto Avis)
- Concorso "Il ritratto dell'artista"
- Progetto "Continenti a colazione"
- Progetto "Dieta epica"
- Gruppo sportivo pomeridiano
- Progetto "Calcino: uno sport adatto e accessibile a tutti"
- Progetto "Flagfootball"
- Progetto "Racchette in classe"
- Progetto "Scuola attiva junior"
- Progetto "Prevenire le dipendenze"

- Progetto “Gatto di classe”
- Progetto presso la Camera di Commercio “Romagna al lavoro”
- Progetto “Antimafia e giustizia sociale”
- Percorso di prevenzione sul Bullismo e Cyberbullismo
- Progetto “IES - Insieme per l’Educazione Stradale”
- Concorso di arte “Un poster per la pace”
- Progetto cucina “Aromi e profumi, dal campo alla tavola”
- Progetto “Un click per la scuola”
- Progetto di continuità con le scuole primarie del territorio
- Progetto, in collaborazione con il Comune, per mediatori linguistici
- Progetto di alfabetizzazione lingua italiana
- Progetto in collaborazione con scuole e Università per inserimento tirocinanti

PROGETTI PER L’ANNO SCOLASTICO 2025/26

L’istituto Comprensivo n°9 sviluppa iniziative e attività relative all’Inclusione secondo una prospettiva di prevenzione e benessere di tutti gli alunni.

In base alla programmazione, l’Istituto prevede di lavorare come fatto fino ad ora, ossia:

assegnare le ore di compresenza nelle classi ove ci sia la presenza di alunni con BES e presenza di alunni con difficoltà di autoregolazione comportamentale.

Oltre ai docenti di sostegno e di potenziamento, assegnati dal’USR sulla base dei reali bisogni degli alunni (con certificazione e verbale INPS) dell’Istituto e del numero degli alunni totale, l’Istituto può contare anche sul contributo dei docenti tirocinanti frequentanti il corso di SFP, corsi abilitanti su materia e TFA sostegno, volontari del servizio civile.

I docenti in compresenza, di potenziamento, curricolari e di sostegno possono attivare progetti con finalità inclusive e di benessere.

Inoltre, ogni anno vengono avviati progetti di intervento in classe di: alfabetizzazione e colloqui di mediazione culturale e linguistica familiare, in Collaborazione con la Coop Dialogos di Forlì e il Comune.

Inoltre è previsto -e fortemente richiesto- lo sportello di ascolto psicologico attivato direttamente dalla scuola, per alunni, famiglie e docenti, dalla scuola dell’infanzia alla scuola media;

progetti per il bullismo e cyberbullismo (scuola Fiorini);

Incontri per il monitoraggio delle situazioni di criticità, in collaborazione con il Comune di Forlì e richiesta di educatori/assistenti nelle situazioni di gravità (art 3 comma 3).

Il personale ATA:

è addetto ai servizi generali dell'Istituto con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli studenti. Presta ausilio materiale agli alunni che necessitano di somministrazione di farmaci (dopo formazione specifica) con disabilità sensoriale e fisica nell'accesso alle aree esterne alle strutture scolastiche, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

All'interno della scuola gli alunni con BES possono contare sulle seguenti figure professionali messe a disposizione dai Servizi Sociali territoriali, dal Comune e dall'Istituto stesso:

Assistenti ed educatori messi a disposizione dalle Cooperative Consorzio blu (Comune di Forlì), Millepiedi di Rimini, Papa Giovanni XIII di Forlì;

interventi riabilitativi da parte dei Centri accreditati (DGR32/2020) che svolgono interventi di logopedia, fisioterapia e psicomotricità. Presso le ASL del territorio attraverso il servizio di psichiatria e psicologia ci sono interventi sanitari e terapeutici. Collaborano inoltre anche gli Enti locali, Associazioni di quartiere (Il Palazzone, Parrocchia di Roncadello con i loro centri pomeridiani, Libroaperto, ass culturale del quartiere) le Società Sportive, il CTS.

Il ruolo delle famiglie e della comunità è quello di dare supporto e di partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

L'Istituto prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie, in una sorta di alleanza, al fine di rendere maggiormente efficace l'intervento didattico-educativo. Pertanto, la famiglia farà parte della rete costituita da scuola-famiglia-enti-ASL.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Redazione, a cura dei consigli di classe, di PEI e PDP in collaborazione con le famiglie.

Nuova modulistica PDP DELL'IC 9 as 2025/26

Per l'AS 2024/25, nel periodo gennaio - giugno 2025, è stato avviato dall'USP di Forlì-Cesena, sotto la guida della referente provinciale la dott.ssa Alessandra Montanari Lughì, un progetto di formazione e condivisione per la creazione di un modello unico provinciale di PDP DSA e PDP BES della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Da settembre 2025 sarà disponibile e fruibile questo modello.

Elaborazione del "progetto di vita" per l'autodeterminazione dell'alunno che lo porti ad essere autonomo e capace di fare scelte consapevoli, sviluppando, dunque, un proprio progetto di vita futura (in virtù della sperimentazione in essere nella nostra provincia da gennaio 2025 e sulla base del D.L. 62/2024), si attendono indicazioni più dettagliate in merito alla realizzazione del progetto degli alunni.

Attenzione e cura per la formazione delle classi.

Realizzazione laboratori didattici, formativi e di orientamento per gli studenti finalizzati a promuovere lo sviluppo di competenze STEM e multilinguistiche.

Valorizzazione della risorsa alunni attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi per mezzo del tutoraggio tra pari, mediante i numerosi progetti messi in

campo. Valorizzazione degli spazi, delle strutture, dei materiali e di un curriculum verticale che consente di lavorare sulla continuità, sull'inclusione e sul successo della persona.

Predisposizione di progetti per l'acquisizione in comodato d'uso di sussidi didattici e ausili tecnici erogati dagli Uffici Scolastici Regionali, in collaborazione con il CTS di Forlì: "Strumenti e ausili didattici per la disabilità". Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Progetto continuità: i cinquenni della scuola dell'infanzia incontrano le classi prime della scuola primaria;

le classi quinte della primaria incontrano i ragazzi della secondaria di I grado, condividendo percorsi di accoglienza e conoscenza della realtà scolastica che gli alunni si troveranno ad affrontare nel passaggio, in particolare per le materie che non conoscono;

progetti con le istituzioni di istruzione superiore che accoglieranno gli alunni con disabilità uscenti dalla Scuola Secondaria di I grado.

Commissione formazione classi: compilazione di schede conoscitive relative alle classi quinte con incontri fra docenti di scuola primaria e secondaria di I grado per l'inserimento degli alunni BES all'interno delle classi più idonee e formazione di classi eterogenee. Classi terze della scuola secondaria di I grado con attività di orientamento.

Attività di formazione per tutti i docenti.

Il Gruppo di lavoro per l'Inclusione a conclusione della riunione tenutasi il giorno 24/06/2025 ha inoltre valutato positivamente la proposta di avviare nell'anno scolastico 2025/26 dei progetti di educazione alla sessualità e all'affettività, sia alla primaria che alla secondaria.

Ultimo aggiornamento
Forlì 24/06/2025

Il Dirigente Scolastico
